Anno [illegible] — Sabato 6 Aprile 1929 - Anno VII — N. 83

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 14 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefoni: Direzione e Amministrazione 4, 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

Gli Alpini a Roma

Un rito

Oggi, sabato, scendendo veramente «dalle città e dai villaggi», gli Alpini e gli Artiglieri da Montagna si aduneranno a Roma per le cerimonie che dovranno poi svolgersi domenica: la messa in S. Pietro, il saluto al Re davanti al Quirinale, il saluto al Duce e al Pontefice.

Con un simile programma non è da stupire se il numero degli iscritti al convegno è diventato in pochi giorni valanga, e se quello delle «tradotte» destinate a trasportarli si è rapidamente accresciuto per via. Da quattordici iniziali sono infatti saliti a ventidue i convogli che ieri sono partiti dai capilinea che sono anche i centri del reclutamento alpino. Il numero sarebbe salito ancora se le inderogabili necessità ferroviarie non avessero imposto l'«alt» a nuovi treni speciali, in un periodo nel quale si incrociano già altre adunate e pellegrinaggi avviati sullo stesso percorso ferroviario.

Oggi dunque le vie dell'Urbe risoneranno del passo cadenzato dei battaglioni alpini, che tali sono veramente ancora, anche se composti di smobilitati. Si tratta infatti di uomini che conservano l'animo gagliardo del soldato alpino, come ne conservano il cappello, e che si sentono sempre soldati.

Questa adunata ha un suo carattere tutto particolare che basta a differenziarla e distinguerla da tutte le altre che si sono svolte e si svolgono nell'Urbe e merita farne un po' la storia.

L'idea di chiamare a Roma l'adunata degli Alpini sorse subito, come primo proposito, all'attuale capo dell'Associazione Alpini, on. Angelo Manaresi, non appena assunto alla sua nuova carica. Si trattava con essa di realizzare una vecchia aspirazione generale e diffusa, ma che, per varie ragioni, non aveva mai potuto avviarsi alla realizzazione. Le ragioni dell'adunata erano diverse. Di queste, tutte, meno una, sono le stesse che hanno motivato le altre riunioni di Combattenti, di Camicie Nere, di rurali e che si compendiano nel solo nome augusto di Roma, la Città Sacra, dove gli italiani dovrebbero recarsi tutti ogni tanto per ricevere in essa un Sacramento, che è insieme comunione di spirito religioso e di disciplina nazionale. Ma quell'una che fa eccezione è una ragione del tutto particolare agli Alpini, ed è quella che dà il senso più originale dell'adunata.

Si tratta di far vedere per la prima volta Roma, cioè la capitale, a parecchie migliaia di italiani quasi tutti abitanti nei paesi di frontiera, a degli italiani che si sono in gran parte battuti, e tutti valorosamente, per una Patria che conoscevano forse meno di qualche terra straniera. E se questa ragione parrà strana a tanti che sono avvezzi a prendere magari una volta la settimana il treno notturno per la capitale, essa non è per questo meno vera.

Non conoscono molto nè Roma, nè la Italia, gli Alpini, o almeno gran parte di loro. Emigranti per necessità di vita, hanno percorso magari le vie dell'Europa e spesso anche di America e di Asia. Il loro paese lo conoscono infinitamente meno. I piemontesi hanno visto al più Torino, o Aosta, o Cuneo. I lombardi Bergamo o Brescia o Milano, [illegible] servizio militare. I veneti del Cadore e della Carnia si sono spinti a Belluno o a Udine. Spesso il loro unico viaggio in Italia è stato quello del servizio militare, quando li hanno chiamati. Molti sono partiti giovanetti per l'estero, sono tornati a vent'anni per il servizio militare, sono ripartiti ancora e sono tornati a far la guerra e a battersi per un paese, il loro, che si dimenticava poi di costruire le scuole o le strade, ma che si ricordava di loro per la guerra. Ed il viaggio in Italia parecchi l'hanno fatto sui treni ospedale, una volta feriti.

Questa scarsa conoscenza della loro terra — non parliamo poi di Roma — in gente che è stata e sarà sempre chiamata per la prima nelle ore del bisogno, anche se nulla ha mai tolto o toglierà alla disciplina ed al valore dei montanari, è purtroppo generale tra le popolazioni delle valli alpine. Se adesso le strade e gli aumentati mezzi di comunicazione hanno diminuito l'isolamento dei centri alpini, ne esiste ancora abbastanza per essere anche troppo sensibile.

L'adunata di Roma per questi italiani fedelissimi fra i fedeli è dunque in questo senso un vero pellegrinaggio. Ed appare anche più tale quando si pensi al profondo senso religioso dei montanari.

Questa è dunque la prima caratteristica dell'adunata di Roma, la quale risponde poi, come le altre adunate, all'altissimo scopo di completare sempre meglio quella unificazione degli animi, dei propositi e degli ideali, che il Fascismo ha voluto soprattutto realizzare. Sebbene una gran parte dei convenuti sia di ex combattenti, non si limita a questi soli. L'Associazione Alpini ha avuto infatti cura, fin dal suo sorgere, di non limitarsi ai reduci, ma di comprendere tutti i militari, in servizio o in congedo, che hanno appartenuto od appartengano all'Arma. In questo modo si è evitato il pericolo di ridurre la sua funzione ad una serie di commemorazioni del passato che, per quanto abbiano la loro utilità, finiscono anche poi — perchè non riconoscerlo? — per non essere sentite gran che dalle generazioni nuove, le quali vogliono marciare innanzi in fretta senza guardarsi troppo indietro. L'Associazione è venuta così ad assumere la funzione importantissima di riunire i militari tutti, anche i congedati, al loro Corpo, e di integrare quindi, con la preparazione degli animi, il compito stesso della preparazione militare alpina.

L'organizzazione è stata curata in ogni particolare, ciò che risponde del resto ad una tradizione in materia.

Cifre si sono già fatte. Venticinquemila inscritti, dei quali oltre duemila ufficiali e duecento cappellani militari. Ci saranno anche quasi settanta fanfare, ma non si può garantire che siano tutte degne di figurare nei concerti bandistici. Gli Alpini non hanno tuttavia paura delle stonature... Porteranno giù anche i loro canti di guerra e di montagna, che sono diventati un po' adesso patrimonio di tutto il popolo. Porteranno soprattutto la loro anima gagliarda, la loro volontà tenace, le loro discipline fatte di devozione e di sacrificio silenzioso. Roma, che di adunate ne ha viste e ne vede di ogni genere, sì che il «romano de Roma» vede passare ormai i cortei con occhio reso indifferente dall'abitudine, si accorgerà che questa è un'adunata diversa dalle altre. Anzi se n'è già accorto, perchè l'attesa degli «Alpini» è già molto viva. Negli accenti e nei dialetti più disparati, nelle squadrate figure di questi montanari d'ogni vallata alpina, Roma vedrà e comprenderà le popolazioni di frontiera, quelle che l'Italia ufficiale ignorò per decenni e che un giorno doveva poi chiamare d'un tratto, primissime fra tutte, per aprirle la nuova via nel mondo e segnare, con la conquista di Monte Nero, il primo miracolo della guerra. E Roma saprà lasciare a questi figli d'Italia il suo ricordo incancellabile, il crisma della sua grandezza e del suo spirito eterno.

Gli Alpini in cambio rinnoveranno il loro giuramento in cospetto del Re e del Duce. L'Italia può essere sicura e tranquilla di loro. Nati per combattere alle battaglie della vita, conquistata duramente alla zolla ingrata o nella miniera infida, essi sono soldati nell'animo, e lo erano già in quegli anni tristi e lontani quando l'Italia ignorava e disprezzava ogni spirito militare. Nella Italia rinnovata d'oggi gli Alpini sapran no mantenere il posto che la tradizione ha loro ormai affidato, oltre che la loro stessa specialità. Quello di essere più innanzi e più in alto di tutti, scalatori di guglie e di crode agli altri inaccessibili, come la nuova tattica a loro richiede. Quando fosse necessario, essi saprebbero riprendere il loro posto di difesa o di attacco, con l'animo stesso di Adua o di Assaba, dove il Corpo ebbe il suo primo battesimo di sangue e di gloria; con l'audacia che lo portò alla conquista del Monte Nero, con la disperata volontà di olocausto che lo spinse ad immolarsi sulle rocce dell'Ortigara, ed a sbarrare il passo agli invasori sul Castelgomberto e sul Solarolo. Fratelli di tutti gli altri Fanti d'Italia, questi fanti della più alta montagna porteranno su nei loro paesi alpestri presso il confine con il ricordo incancellabile di Roma Eterna, per montare ancora la guardia. Chè l'Alpini, in pace o in guerra, simile al veterano di certe Legioni Romane, sa bene che il suo compito è quello di essere agli avamposti, di sentinella in ogni ora. E la Patria può dormire tranquilla!

Come sarà celebrata in S. Pietro la Messa degli Alpini

ROMA, 5.

Domenica prossima il Papa benedirà dalle finestre del suo appartamento gli Alpini convocati in Roma per la grande adunata. Alle 7 del mattino gli Alpini si ammasseranno nella Basilica di San Pietro prendendo posto nella navata centrale e in quella traversa. Le due navate laterali saranno sgombre per lasciare libero l'accesso ai fedeli e ai visitatori. Innanzi alla Confessione sarà eretto un altare provvisorio ove sarà celebrata la Messa. Il collocamento di questo altare provvisorio è reso necessario dal fatto che alla Confessione, ossia all'altare papale, non può celebrare altri che il Pontefice. Neppure si può celebrare la Messa all'altare della Cattedra perchè lo spazio tra detto altare e la Confessione, quantunque molto vasto, non sarebbe sufficiente per fare disporre tutte quelle migliaia di persone. Così si è dovuto ricorrere a questo ripiego di un nuovo altare provvisorio. Questo fatto non è nuovo per la Basilica di San Pietro. Nell'anno Santo, Pio XI celebrò più volte la Messa in un altare eretto avanti la Confessione per comodità dei pellegrinaggi che dovevano assistervi.

Dopo la Messa gli Alpini, sempre ordinati in colonna, usciranno sulla piazza e si schiereranno, secondo una disposizione già convenuta, in modo da fronteggiare le finestre dell'appartamento papale. La finestra alla quale si mostrerà Pio XI sarà ornata di un drappo di damasco rosso. Lo schieramento degli Alpini occuperà pertanto gran parte dell'emiciclo sinistro della piazza, orientandosi però piuttosto verso piazza Rusticucci. Tutti gli accordi sono stati concretati in una cordialissima conversazione che l'on. Manaresi e il console Parolari hanno avuto con il maestro di camera di Sua Santità monsignor Caccia-Dominioni.

La benedizione si crede potrà avvenire intorno alle ore 8 del mattino di domenica prossima. La Messa sarà celebrata dall'arcivescovo mons. Cherubini, canonico vaticano.

Nello stesso altare eretto per gli Alpini sarà celebrata la Messa per 500 Balilla. Essi indosseranno la loro caratteristica divisa e saranno accompagnati dai cappellani e dai loro ufficiali istruttori e riceveranno la prima Comunione. Dopo il rito religioso essi potranno unirsi alle migliaia di Alpini per ricevere dal Pontefice la benedizione.

Comunicazioni del Partito

Gli Istituti culturali delle Provincie federate nell'Istituto Nazionale Fascista

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. Turati, Segretario del Partito, nell'intento di coordinare e disciplinare le varie attività culturali e di dare incremento a quelle istituzioni che hanno per fine la tutela e la diffusione della cultura nazionale e delle idealità fasciste, ha disposto:

I. Gli Istituti culturali di ogni provincia riconosciuti dal Partito dovranno costituirsi in Federazione alle dipendenze di un Consiglio direttivo provinciale nel quale i maggiori di essi saranno rappresentati. Ne farà sempre parte il Segretario Federale o un suo delegato. Sarà pubblicato e via via aggiornato nel «Foglio d'Ordini» del Partito l'elenco degli istituti riconosciuti.

II. La nomina dei Consigli direttivi provinciali è demandata al Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura, sentiti gli organi competenti della provincia.

III. Ciascun Consiglio direttivo provinciale farà capo all'Istituto Nazionale Fascista di cultura il quale, salvi restando il carattere, le peculiarità e gli ordinamenti speciali dei singoli istituti, ne promuoverà e coordinerà le attività.

IV. Ogni Consiglio direttivo provinciale provvederà all'approvazione dei bilanci e alla coordinazione dei programmi annuali dei singoli istituti federati e ne darà comunicazione entro un mese dalla data di ciascuna deliberazione all'Istituto Nazionale Fascista di cultura. Nelle provincie in cui esista soltanto un istituto riconosciuto dalla Direzione del Partito i compiti di cui sopra rimangono affidati al Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso.

V. Ferme restando le norme che regolano le sezioni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, tutti i singoli istituti federati saranno di diritto soci dell'Istituto Nazionale a norma dell'articolo dodici dello statuto e degli articoli nove e dieci del regolamento dell'Istituto stesso.

Provvedimenti del Segretario del Partito

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso da ogni attività politica l'on. Fabbrici di Reggio Emilia.

Il Segretario del Partito ha riconfermato all'on. Starace, Vicesegretario, l'ordine di continuare a dirigere il Fascismo della provincia di Milano.

Il Segretario del Partito ha ordinato la definitiva soppressione della Rivista «1919», diretta da Mario Giampaoli.

I lavori e il programma della Commissione italiana per la Cooperazione intellettuale

ROMA, 5.

Il giorno 8 corrente, alle ore 11, nella sede dell'Accademia dei Lincei saranno solennemente inaugurati i lavori della prima sessione della Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale.

La Commissione italiana si occuperà, nei riguardi del nostro Paese con l'estero, di tutte le forme di attività intellettuale di cui si occupa nel campo internazionale la organizzazione per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Così essa è destinata a mantenere e sviluppare i rapporti con la Commissione internazionale omonima della Lega ginevrina e col suo organo esecutivo l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale che ha sede a Parigi.

La Commissione italiana curerà con assidua vigilanza che nessun problema internazionale d'ordine letterario, artistico, scientifico, o giuridico trattato in seno alla organizzazione intellettuale della Lega si risolva senza che l'Italia abbia ad apportarvi il suo valido ed atto contributo.

A dare ai nuovo organi l'autorità ed il prestigio necessario ad assolvere adeguatamente il suo compito in ogni campo della cultura, S. E. il Capo del Governo ha provveduto con R. D. L.: 14 giugno, convertito nella Legge 31 dicembre 1928 (VII) N. 3132, costituendolo come Ente con personalità giuridica propria, con una dotazione annua e chiamando a farne parte le personalità più in vista dell'alta cultura italiana. Ne è presidente S. E. il Ministro Rocco, membro italiano della Commissione internazionale e vicepresidenti S. E. il Ministro Belluzzo e S. E. Fedele.

La Commissione comprenderà quattro Sottocommissioni per le relazioni artistiche e letterarie, per le relazioni universitarie, per le scienze e la bibliografia, per i diritti intellettuali.

Sono pure invitati a partecipare ai lavori della Commissione italiana gli esperti che rappresentano l'Italia nei vari comitati convocati all'estero sotto gli auspici della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni. Interverrà alla seduta inaugurale anche il prof. Julien Lucaire direttore dell'Istituto di Parigi.

OGGI, nel pomeriggio, a Roma, è morto il cardinale Gasquet.

I padri di sei figli assicurati gratuitamente

ROMA, 5.

Il Consiglio d'Amministrazione dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'ultima sua seduta ha deliberato un provvedimento che, mentre favorisce i piccoli risparmiatori, si ispira alle finalità demografiche perseguite dal Regime. Ha infatti stabilito che d'ora innanzi i sottoscrittori di assicurazioni popolari che avranno sei figli siano esonerati (alla nascita del sesto figlio) dall'ulteriore pagamento dei premi di assicurazione per tutta la restante durata del contratto. Il provvedimento rappresenta un contributo concreto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto apportare nell'ambito delle sue possibilità all'opera intensa che, per iniziativa del Duce si va svolgendo in Italia allo scopo di favorire l'incremento della natalità.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 5.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 22 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Gli aviatori spagnoli giunti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 5.

Proveniente da Montevideo l'apparecchio «Jesus del Gran Poder» è comparso nel cielo di Buenos Aires alle ore 15.45 ed ha sorvolato sulla città per una ventina di minuti. La folla ha acclamato lungamente gli aviatori spagnoli Jimenez e Iglesias.

Il «Jesus del Gran Poder», preceduto da una squadriglia di aeroplani, si è poi diretto verso l'aerodromo dove ha atterrato alle 16.13.

Denuncie obbligatorie dei redditi e penalità per le evasioni

Giorni fa abbiamo pubblicato un riassunto del Regolamento per l'attuazione della Legge che regola la denuncia obbligatoria dei redditi e stabilisce le penalità per le evasioni.

L'egregio e competente nostro collaboratore cav. rag. Maurizio Scoccimarro, studioso della complessa materia tributaria, al quale abbiamo chiesto informazioni in proposito, ci ha fornito questi utili ed interessanti chiarimenti che gioveranno alla classe tutta dei contribuenti, per assolvere, secondo le disposizioni e nei termini di legge, i loro obblighi verso l'Erario e per premunirli contro le penalità sancite contro gli evasori:

Con la legge 9 dicembre 1928 N. 2834, fu fatto obbligo ai produttori di redditi soggetti ad imposte dirette di farne denunzia entro i termini che sarebbero stati fissati da apposito regolamento, e furono comminate penalità varie nei casi di omissioni, false denunzie e quando si fossero compiuti atti diretti a sottrarre i propri redditi all'imposta.

Ora la «Gazzetta Ufficiale» del 30 marzo 1929 N. 75 ha pubblicato il Regio Decreto 28 gennaio 1929 N. 360, contenente il regolamento.

Con tali disposizioni legislative, di cui l'annunzio destò non poche preoccupazioni, perchè toccavano interessi immediati, si tende invece alla perequazione della pressione fiscale, che può effettuarsi solo quando ogni forma di evasione e di accertamenti convenzionali saranno eliminati.

Il circolo vizioso che si era formato doveva una buona volta essere spezzato, e per le ineluttabili esigenze di bilancio doveva cominciarsi dal censimento generale dei redditi.

La base degli accertamenti, anche per la vecchia legge organica della Ricchezza Mobile, era [illegible] dichiarazione dei contribuenti, per cui nessuna meraviglia debbono destare le nuove norme, che per riuscire di pratica attuazione, come del resto avviene per ogni precetto di legge, dovevano portare sanzioni nei casi d'inadempimento.

Del resto sanzioni con l'applicazione di sopratasse erano contenute anche nella legge del 1877 in caso di omissione e di falsa ed inesatta denunzia, come sanzioni sono comminate nelle leggi tributarie in Francia, nel Belgio, in Germania e nell'Inghilterra, ove l'arresto per debiti vale anche per le evasioni fiscali.

D'altra parte se sono state comminate pene severe, che giungono in certi casi fino alla privazione della libertà personale, non mancano temperamenti, nel caso di resipiscenza di contribuenti ragionevoli.

Non crediamo pertanto di fare cosa inutile, specie nell'interesse dei contribuenti stessi, di chiarire e di riassumere per sommi capi le varie disposizioni contenute sia nella Legge e nel Regolamento testè pubblicato.

Termini per le denuncie dei redditi nuovi

REDDITI DEI FABBRICATI

I redditi dei fabbricati debbono essere dichiarati entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui si è iniziata l'effettiva utilizzazione dello stabile.

REDDITI DERIVANTI DA IMPIEGHI DI CAPITALI, DA STIPENDI, PENSIONI, ASSEGNI DI IMPIEGATI PRIVATI, PUBBLICI E STATALI.

I redditi derivanti da impieghi di capitali e quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti ed i vitalizi, i redditi cioè classificati nella categoria A (interessi di capitali), C-2 (stipendi percepiti da impiegati privati), D (stipendi, pensioni, assegni, ecc. corrisposti dallo Stato ecc., debbono essere dichiarati da chi ha l'obbligo del pagamento delle imposte per le norme in vigore (percepienti gl'interessi, datori di lavoro) entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello dello inizio della loro produzione.

REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DI INDUSTRIE, COMMERCI E AGRARI.

Nello stesso termine debbono essere dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio di industrie e commerci (categoria B), nonchè i redditi agrari.

Per gli Enti e Società tassate in base a bilanci non è stata apportata alcuna innovazione circa i termini delle dichiarazioni.

REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI.

Invece i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, quelli cioè classificati nella Categoria C-1 debbono essere dichiarati entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello di inizio della loro produzione.

Termini per la denuncia delle variazioni dei redditi in corso

Le variazioni in aumento dei redditi dei fabbricati che diano luogo a revisione parziale a norma delle Leggi vigenti, devono essere dichiarate entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui si sono verificate.

Qui ricordiamo che era stabilito che quando il reddito di un fabbricato aumentava o diminuiva di non meno del terzo per cause con effetto continuativo, il contribuente aveva il dovere nel primo caso, il diritto nel secondo, di farne dichiarazione entro l'anno in cui la variazione si verificava, perchè se ne fosse tenuto conto nel ruolo dell'anno successivo.

Le variazioni in aumento dei redditi delle categorie A, C-2, D, debbono essere dichiarate entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui si verificano.

Per le variazioni dei redditi mobiliari di Categoria B e C-1 seguitano ad avere vigore le disposizioni contenute nella Legge 2 maggio 1907 N. 222, la quale dispone che i redditi accertati per ogni singolo contribuente non possono essere variati per iniziativa dell'Ufficio delle Imposte se non decorso un quadriennio dall'anno nel quale avvenne lo accertamento, e per iniziativa dei contribuenti se non decorso un biennio dal l'anno stesso. Il nuovo regolamento impone l'obbligo ai contribuenti di dichiarare la variazioni in aumento e ciò dal periodo del 1° maggio al 31 luglio dell'ultimo anno del quadriennio e ciò agli effetti dell'anno seguente.

Termini per la denuncia dell'imposta complementare sul reddito

Agli effetti di tale imposta debbono essere dichiarati, oltre a quanto è stabilito con la legge originaria del 30 dicembre 1923, N. 3062 anche i redditi dei terreni, dei fabbricati e di Ricchezza Mobile, che sono temporaneamente o permanentemente esenti dalle rispettive imposte in forza di Leggi speciali.

Ai contribuenti è fatto obbligo di presentare dichiarazione distinta da quelle riguardanti le altre imposte e ciò entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui sorge il reddito netto non inferiore a L. 6000 o raggiunge tale misura.

Le variazioni in aumento debbono essere dichiarate dal 1 maggio al 31 luglio dell'ultimo anno del triennio.

Termini per la denuncia imposta celibi

I contribuenti a tale imposta debbono presentare la dichiarazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo in cui essi vengono a compiere il 25.o od il 35.o anno di età, e ciò in relazione alla diversa quota fissa di cui al R. D. L. 13 febbraio 1927 N. 124.

Allorchè l'imposta sia dovuta a mezzo del datore di lavoro la dichiarazione deve essere fatta dal 1° al 31 gennaio o dal 1° al 31 luglio.

Termini per l'anno 1929

Per il corrente anno 1929, tutti i termini per le dichiarazioni che avrebbero dovuto farsi entro il mese di gennaio, come sopra specificati e riferentesi ai redditi nuovi, sono prorogati al 30 giugno corrente anno, restando fermi i termini per le variazioni dei redditi in corso.

Modalità per la compilazione e la presentazione delle denuncie

Ogni dichiarazione deve contenere i dati occorrenti per la identificazione del contribuente e del cespite da cui il reddito proviene, nonchè gli elementi fondamentali che giustificano l'ammontare del reddito dichiarato.

Le dichiarazioni dei redditi soggetti alla imposta fabbricati o terreni debbono essere presentate all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, entro la cui circoscrizione l'immobile è situato.

Le dichiarazioni dei redditi soggetti alla imposta di Ricchezza Mobile ed a quella dei redditi agrari debbono essere presentate all'Ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il «domicilio».

Le dichiarazioni agli effetti della imposta Complementare e sul celibato debbono essere presentate all'Ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha la sua «residenza».

Le società per azioni debbono presentare le dichiarazioni all'Ufficio entro la cui circoscrizione esse hanno lo stabilimento o la sede principale.

Allorchè non esiste nei luoghi indicati, l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, le dichiarazioni possono essere presentate all'Ufficio Comunale, che, come quello dell'Imposte, dovrà rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta che costituisce la prova della data di presentazione.

Le dichiarazioni possono anche essere spedite all'Ufficio delle Imposte direttamente a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Agli effetti del computo dei termini si ha riguardo alla data di spedizione risultante dal timbro postale che dovrà essere apposta anche sul modulo della dichiarazione.

Le schede per le denunce sono distribuite gratuitamente presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte e dove non ci sono tali Uffici, negli Uffici Municipali.

Tali schede possono essere acquistate anche presso le rivendite dei generi di privativa.

Accertamento e valutazione dei redditi

Ai poteri conferiti dalla Legge organica sulla Ricchezza Mobile (T. U. 24 agosto 1877 N. 4021) e del relativo regolamento 11 luglio 1907 N. 560, agli Uffici Fiscali ed alle Commissioni Amministrative, ai fini dell'accertamento della valutazione e del controllo delle dichiarazioni dei redditi, si è aggiunta ora la facoltà d'ispezionare i libri delle società non azionarie e dei privati che abbiano per legge l'obbligo di tenere regolari scritture, così come avviene per le Società Anonime ed in Accomandita per azioni.

Però nei casi in cui sia stata inibita la verifica dei registri e delle contabilità e nei casi in cui i contribuenti abbiano affermato di non possederle, essi non potranno più ottenere che tali registri e contabilità, nonchè gli altri atti sociali siano presi in esame dai Collegi Giudicanti.

Penalità

La presentazione della dichiarazione oltre i termini di sopra indicati, e la mancanza di tempestiva denunzia delle condizioni che danno il diritto a speciali esenzioni o riduzione d'imposta, «quando il ritardo non superi un mese», sono punite col pagamento della metà della sovraimposta di cui all'art. 2 della legge 9 dicembre 1928 N. 2838, e cioè con una sovrimposta pari ad un sesto dell'imposta dovuta per un anno.

Trascorso il mese si applica la penalità prevista dal predetto articolo 2 della legge, e cioè la sovraimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno, nonchè l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Il contribuente andrà però esente da pena quando possa dimostrare che era fondatamente contestabile la esistenza del reddito al momento in cui egli doveva fare la denunzia.

La omissione e la infedeltà della denunzia dei redditi propri del contribuente, e la omissione ed infedeltà della denunzia dei redditi pei quali il contribuente è obbligato a corrispondere l'imposta, salvo rivalsa (datori di lavoro) è punita a norma degli articoli 2 e 3 della citata legge, e cioè in caso di omissione della dichiarazione con la sovraimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno e con l'ammenda di L. 100 a 2000 ed in caso di denunzia di un reddito inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, con la sovraimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare della imposta dovuta per un anno a quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta.

Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Per le penalità comminate per i redditi di rivalsa, gli obbligati alla dichiarazione non hanno alcun diritto a rimborso.

Sono puniti con la ammenda da lire 100 a lire 2000, gli atti e le omissioni che abbiano per effetto di inibire e di ostacolare all'Ufficio delle Imposte ed alle Commissioni Amministrative l'esercizio della facoltà concessa per lo accertamento del reddito (ispeziona dei libri di commercio, atti sociali, ecc.) e così pure il totale o parziale inadempimento degli obblighi richiamati negli articoli 11 e 12 del Regolamento (tenuta dei registri, quando la legge ne fa obbligo, denunzie agli uffici delle Imposte da parte dei capi degli uffici governativi, provinciali e comunali, dei rappresentanti degli enti pubblici, dei contratti di appalti e di somministrazioni conchiusi con Società e privati, insieme all'indicazione delle generalità e del domicilio del contribuente e dell'importo del contratto).

La multa è a carico personale dei capi Uffici o rappresentanti di Enti pubblici.

Quando le omissioni sono compiute da enti o società sono soggetti alla penalità personalmente l'amministratore che ha la legale rappresentanza, il direttore ed il ragioniere, o capo contabile, e la penalità è dovuta per intero da ciascuna delle persone suddette.

Alle medesime penalità, in quanto siano applicabili, sono soggetti i liquidatori delle Società, pei quali viene ora stabilita la responsabilità in proprio delle imposte dovute dalle società in seguito ai risultati delle liquidazioni, nonchè delle imposte per il periodo anteriore alla liquidazione.

L'alterazione dei registri contabili, la omessa iscrizione di attività negli inventari o la iscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture o di altri documenti fittizi, la dichiarata inesistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti, tutti gli atti insomma diretti a sottrarre i propri redditi alle imposte, sono puniti, oltre che con le sopratasse di cui sopra, con la multa da L. 500 a 5000, salvo quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali.

In caso di recidiva nei cinque anni la multa è aumentata da un terzo alla metà. Alle ammende poi è costituita la multa da L. 150 a L. 3000.

L'operaio che occulta al datore di lavoro il proprio stato di celibato oppure dichiara una età diversa dalla reale, in quanto influente agli effetti della imposta, è punito con l'ammenda da lire 20 a lire 100.

E' applicabile la pena pecuniaria fissa di L. 50 per ogni trasgressione a chiunque, salvo casi di forza maggiore, non aderisca all'invito di presentarsi all'Ufficio delle Imposte nel termine assegnatogli.

Le penalità di carattere civile non sono condonabili che in virtù di provvedimento legislativo. Le multe e le ammende, in caso di mancato pagamento saranno commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto, a norma degli articoli 19 e 24 del Codice Penale, ciò è con ragguaglio di un giorno di carcere per ogni dieci lire di multa od ammenda non pagata, e con la durata massima di un anno.

Quando tra l'Ufficio delle Imposte ed il contribuente si addivenga ad un concordato prima che sia stata pronunziata alcuna decisione dalla Commissione, la sovraimposta per le omesse denunzie è ridotta alla metà, quella per infedele denunzia è annullata e le altre pure di carattere civili e penale sono ridotte ad un quarto.

Effetti della morosità al pagamento delle imposte

Il commerciante il quale per sei rate esecutive non paghi le imposte dirette iscritte a suo nome nel ruolo, può essere dichiarato fallito sull'istanza dell'Esattore previa autorizzazione dell'Intendente di Finanza.

Chiunque esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente od iscrizione in registri od a albi professionali (medici, avvocati, procuratori, ragionieri, esercenti pei quali occorre la licenza di polizia ecc.) si rende moroso per sei rate consecutive d'imposte diretto afferenti l'attività medesima è punito con la sospensione dall'esercizio dell'attività medesima.

Quando sia constatata la morosità per sei rate consecutive nei riguardi di contribuenti, che non siano le persone sopra indicate, viene comminata la multa da L. 200 a L. 2000 e quando con atti fraudolenti si precostituisce una condizione d'inesigibilità, è aggiunta la detenzione da dieci giorni a tre mesi.

Tali disposizioni sono applicabili anche in confronto dei contribuenti i quali si trovino, alla data di pubblicazione del nuovo regolamento (30 marzo 1929) nelle previste condizioni, ma vanno esenti da pane se essi provvederanno a soddisfare il loro debito d'imposta entro sei mesi dalla data predetta.

Però i contribuenti i quali si trovano in alcuna delle condizioni previste dal 2° e 3° comma dell'articolo 6 della Legge (professionisti, esercenti morosi, altre categorie di contribuenti morosi a termine di legge) sono ammessi a dimostrare, con istanza diretta al Pretore che la morosità è dovuta esclusivamente ad assoluta impossibilità economica. Il Pretore, sentito l'interessato, l'Esattore ed il rappresentante l'Ufficio, decide se la sospensione e la multa debbono o non essere mantenute.

La decisione è emanata entro un mese con semplice ordinanza non soggetta ad alcun gravame nè ordinario nè straordinario.

Tale ordinanza è comunicata dal Pretore all'Intendente di Finanza, il quale in caso di accoglimento della domanda del contribuente provvederà alla pubblicazione a chi di ragione.

Procedura per l'accertamento delle sovraimposte multe ed ammende

Le sovraimposte sono notificate dall'Ufficio delle Imposte con lo stesso avviso contenente la rettificazione o la proposta di Ufficio dei redditi relativi e restano definite col definirsi dell'accertamento.

Nei casi di contestazione le Commissioni Amministrative dovranno pronunziarsi sulle legittimità o sulle misure delle sovraimposte con le stesse decisioni che riguardano le controversie sul reddito.

Le pene pecuniarie verranno applicate mediante notificazione dell'Ufficio delle Imposte, o di sua iniziativa, o, quando sia il caso, su richiesta delle Commissione Giudicanti.

Contro tale provvedimento è ammesso il reclamo alla Commissione stessa, nei termini stabiliti in materia di imposta di Ricchezza Mobile, cioè nei venti giorni dall'avvenuta notifica del provvedimento stesso.

Le pene pecuniarie non possono essere iscritte a ruolo se non quando su di esse non sia intervenuta una decisione divenuta definitiva. E' stabilita la solidarietà nei casi in cui le infrazioni che danno luogo alle pene pecuniarie ed alle sovraimposte siano imputabili a più persone.

L'Ufficio delle Imposte quando sia stato accertato definitivamente la esistenza di una infrazione punibile con la multa o con l'ammenda, redige il relativo processo verbale che dove essere trasmesso all'Intendente di Finanza quando si tratta di infrazione punibile con l'ammenda ed all'Autorità Giudiziaria quando si tratta d'infrazione punibile con la multa.

Ciò vuol dire che nel primo caso è ammessa sempre la definizione della vertenza in via amministrativa a norma del R. D. L. 28 marzo 1923 N. 700.

***

Crediamo che coi brevi chiarimenti dati ogni contribuente sia in grado di adempiere al proprio dovere allontanando la possibilità di multe e penalità.

Rag. M. SCOCCIMARRO

CRONACA PROVINCIALE

I Comitati per la Festa del pane nei Comuni della Provincia

Continuano nei vari Comuni le nomine dei Comitati per la celebrazione della festa del pane (13, 14 e 15 aprile 1929 Anno VII.

A SACILE

Presidente: Zancanaro cav. Vittorio, Podestà — Vicepresidente: Sartori dott. Angelo, Segretario politico — Madussi mons. don Enrico, Arciprete — Erigo don Antonio, Parroco — Rigali dott. prof Parido, Presidente dell'Istituto Tecnico Inferiore — Giongo prof. Pietro, Direttore didattico — Fabbroni Orlando, Delegato dell'O. N. Balilla — Viotto Antonio, Presidente della Congregazione di Carità — Zancanaro ing. Zaccaria, Presidente della Sezione Combattenti — Chiaradia Dario, Segretario-Cassiere.

A FORNI AVOLTRI

Presidente: Romanin Gino, Podestà — Vicepresidente: Romanin Riccardo, Presidente dell'O. N. Balilla — Membri: Romanin Michele, Vicepodestà — donga Mazzocca — Caggelli Enrichetta, Emilio Gottardis, Parroco — Romanin Lucia, maestra — Altena Miniati, maestra a Sigilletto — don Pietro Dalla Pietra, Cappellano — Agostinis Alberta, maestra a Collina — Gorin Gio. Batta — Segretario: Vidale Giacomo di Giacomo — Cassiere: Candido Angelo.

A CIVIDALE

Presidente: dottor Giuseppe Mulloni, Podestà — Vice presidente: avvocato Giuseppe Marioni, Vice podestà — Membri: avv. Giuseppe Sandrini — commendator prof. Francesco Accordini — prof. Argenton Aristodemo — de Rienzo Nicola, Comandante la II.a Coorte della M. V. S. N. — don Angelo Fior — dott. Corrado Tomassini — Antonio Zuliani — Giovanni Scubla, maestro — cav. Rieppi Antonio — rag. Antonio Persoglia — Amelia Zuliani — Benvenuta Lazzaroni Sandrini — Maria Pilosio Vuga — Maria Conto Accordini — Amelia Marioni — Luigia nob. Albini-Mulloni — Elsa Moro-Zorzi — Emma Vuga — donga Mazzocca — Caggelli Enrichetta.

Da CIVIDALE
Il trionfale successo del "Faust" al Teatro Sociale

L'edizione della grandiosa operaballo «Faust» di Gounod curata amorosamente dalla Presidenza del nostro Sociale e dalla Impresa cav. Munarin, ha avuto ieri sera con la prima rappresentazione un brillantissimo ed entusiastico successo, per merito degli artisti, dell'orchestra e della ricca messa in scena.

Intervennero allo spettacolo molti forestieri convenuti dalla valle Natisone e anche dal Cormonese.

Fu notata la presenza di S. E. il senatore Morpurgo.

L'attenzione si fece vivissima alle prime battute dello spartito. Faust fu felicemente impersonato da Renzo Campolonghi delicato tenore lirico che minio con delicatezza di voce e sentimento i passi più importanti dell'opera «Prologo» e «Salve dimora». Mefistofele fu efficacissimo per scena e canto nel basso Antonio Di Lorenzo che impersonò benissimo lo strano personaggio, nella ballata, nella scena della chiesa e nella serenata. Zeda Maclaria fu una soave Margherita, dalla bellissima voce, specialmente ammirata nell'aria dei gioielli, ed efficacissima nella parte scenica.

Il baritono Giuseppe Manacchini dalla voce poderosa e squillante è un Valentino come pochi; cantò in modo perfetto e con passione: «O santa medaglia» e la scena della morto.

Guedalina Donelli, dalla bella voce, personificò benissimo con brio e grazia la parte di Siebel.

I comprimari e le masse corali soddisfecero bene nelle rispettive parti e con bella fusione.

Ammirato il ballo del secondo atto in cui spiccò la prima ballerina Fatima Ferrero.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro concertatore cav. Maurizio Quinlieri che riscosse caldi applausi dal pubblico.

Per la cronaca: grandi applausi a tutti gli artisti durante lo spettacolo e chiamati alla ribalta ripetutamente alla fine di ogni atto.

Fu uno spettacolo veramente degno del nostro Sociale che vanta un bel passato artistico.

Per questa sera seconda rappresentazione.

Prevedesi altro pienone ed entusiastico successo.

Per domani sabato 6 e domenica 7 «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Arnaldo Mussolini ringrazia

Al telegramma inviato dal Presidente della Società Operaia signor Emilio Lovadina, in occasione della festa promessa dal Consiglio al socio on. Enrico Fancello, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha risposto nobilmente con la seguente lettera:

«Egregio Sig. Lovadina,

La ringrazio del cortese saluto che ricambio a Lei e a tutti i Soci della Società Operaia di S. Vito con la stessa cordialità.

Sono lieto che Fancello entri nella nuova Camera corporativa: egli oltre essere un fedele fascista, è un elemento di sicura competenza e di grande rettitudine.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

A. MUSSOLINI».

CINEMATOGRAFO

Sabato e domenica corrente al Cine Vittoria si darà in visione un grande spettacolo di superproduzione: «Gli esiliati del Volga». E' una perfettissima opera d'arte, capolavoro drammatico che avvince ed interessa per l'umanissimo suo intreccio.

Precederà una istruttiva film dell'Istituto «Luce» e chiuderà lo spettacolo una brillante comica.

LA RECITA DEI BALILLA

Come già accennato domenica sera alle ore 20 i Balilla delle nostre Scuole Elementari daranno l'attesa grande recita di beneficenza.

Frattanto fervono i preparativi per la riuscita della benefica festa la quale, grazie anche al gentile concorso delle maestre che giornalmente istruiscono alla loro parte i piccoli protagonisti del dramma, non lascia dubbio di successo.

Da MANIAGO
ELARGIZIONI del Duce a famiglie numerose

(5). — Anche nella solennità delle Feste Pasquali S. E. il Capo del Governo seguendo l'impulso del suo nobile cuore ha elargito L. 500 a favore di Giacomo Perin fu Andrea appartenente a questo Comune e padre di numerosa prole.

Da PORDENONE
Assemblea del Fascio femminile

(5). — Ricordiamo che domenica 7 corrente avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio Femminile pordenonese alla quale presenzieranno la fiduciaria provinciale signora Maria Teresa Pischiutta, il Segretario politico del Fascio di Pordenone cav. de Valenzuela e la co. Barbarich, segretaria del Fascio suddetto. Nessuna iscritta deve mancare.

La partenza degli alpini

Sono partiti oggi cantando i loro inni di guerra gli ex alpini di Pordenone, Spilimbergo e di altre sezioni della zona. Si recano com'è noto a Roma per partecipare all'assemblea generale degli ex alpini, e per rendere omaggio a Sua Santità il Papa, a S. M. il Re ed a S. E. il Duce. Regna tra i vecchi soldati il massimo entusiasmo.

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Fervono anche nella nostra città i preparativi per la celebrazione della Festa del pane che riuscirà certamente un contributo vivo di fede e di opere alla penetrazione pacifica italiana nello Oriente.

Lunedì 8 corrente alle ore 17 precise il Comitato si riunirà alla sede municipale per udire le ultime disposizioni e prendere gli ultimi accordi.

BENEFICENZA

Per solennizzare l'avvenuto compimento di 30 anni di felice matrimonio i coniugi Boranga Ida e Romano hanno offerta L. 100 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III.».

PASQUA BENEFICA

In occasione delle Feste Pasquali il signor Baschiera Luigi ha offerto n. 250 pacchetti di biscotti, ed il signor cav. Francesco Asquini una damigiana di vino bianco Albana per la distribuzione agli infermi ricoverati in questo Civico Ospedale.

L'amministrazione del Pio Istituto ringrazia vivamente a nostro mezzo.

Da CODROIPO
Al "Benini"

(5). — Prima di dare il nuovo programma della recita che domani, domenica, sarà data al Teatro «Benini», dalla nostra Compagnia filodrammatica «Quadruvium» ci sentiamo in dovere di fare le congratulazioni ai bravi dilettanti che domenica scorsa ottimamente debuttarono, e ai loro istruttori che con amore e pazienza seppero prepararli così bene.

Ecco ora il programma per domani 7 corrente:

1. «La Vincitrice», azione drammatica in un atto di G. Ellero, messa in scena dalla signora Italia Montico. La azione si svolge a Milano, epoca presente.

2. Replica a richiesta generale della commedia friulana in due atti «Il Baron di sior Bortul» di G. Marioni.

3. «Giovannino» commedia in un atto di Sabatino Lopez. L'azione si svolge in un paesino industre della Toscana ai giorni nostri.

La sezione corale canterà alcune villotte friulane. Siederà al pianoforte il dott. Pietro Borsatti.

Da GEMONA
Un pericoloso incendio

(5). — Verso le ore 16.30 si è sviluppato nella casa del signor Leonardo Della Marina, in via Artico di Prampero un incendio che per poco non si estendeva alle case vicine e che poteva costare la vita ad un bambino colto da asfissia.

Il pronto intervento degli alpini del Battaglione «Tolmezzo» e dei militi del fuoco della 55.a Legione Alpina, ha servito a salvare il bambino Franco Della Marina già preso da asfissia e a circoscrivere l'incendio che è riuscito a bruciare una scala interna nella cucina e alcuni oggetti e mobili.

Al bambino, che era solo in casa, sono state prontamente prodigate le cure del caso e messo fuori pericolo.

IL MERCATO MENSILE

Il mercato del primo venerdì del mese è stato discreto per affluenza di gente e per lo compra-vendite.

NEVICATA D'APRILE

Il forte abbassamento di temperatura — stamane un grado sotto zero — ha provocato una improvvisa nevicata che ha avuto però breve durata.

«ORIENTE»

Domenica 7 aprile sarà girata al Teatro Sociale la pellicola «Oriente» interprete ed attrice la celebre Jacobini.

Da CERVIGNANO
OBLAZIONI alla Congregazione di Carità

(5). — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte. Vidoni Marco, oblazione, L. 20.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica, sarà tenuto presso la locale Scuola pratica di Agricoltura un Corso teorico-pratico di bachicoltura e gelsicoltura, allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 21 aprile p. v. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal Corso, sarà rilasciato apposito «certificato». I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il Corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da MANZANO
La straziante morte di un ragazzo

(5) — Il giovanetto Verino Camerini, di anni 14, ritornava ieri a casa dal mercato con suo padre Angelo, accompagnando una armenta assicurata ad una funicella che si era legata ad un polso. A un dato momento il padre rimaso indietro e l'armenta, attraversando il torrente Medeuzza si infuriò, fuggendo per la campagna. Il Verino, non riuscito a sciogliersi dalla funicella, fu gettato a terra dall'animale, calpestato e quindi trascinato per una trentina di metri tra rovi e sassi. Accorse certo Attilio Sfiligoi, il quale con un colpo di roncola tagliò la funicella, liberando il povero ragazzo.

Purtroppo era tardi: in seguito alle lesioni riportate, specialmente al capo, il Camerini cessava di vivere.

Da REMANZACCO
IL RE DEI RE

(5). — Domani 6 e domenica 7, al Cine Ideal sarà proiettato il grande film «Il Re dei Re». Sullo schermo passeranno le visioni della Divina passione, interpretata da artisti di fama.

Da TOLMEZZO
Il pastificio carnico in fiamme

(5) — Stamane verso le 5, a Tolmezzo, il signor Pesce, il quale abita di fronte al fabbricato del Pastificio Carnico, si accorse che in quest'ultimo divampava un incendio. Accorsero subito dopo carabinieri, pompieri e cittadini, che iniziarono l'opera di spegnimento. Ma ormai il fuoco aveva pressochè distrutto l'edificio. Tutti i macchinari sono stati resi inservibili e andarono bruciati forti depositi di pasta e un carro di farina. I danni assicurati ascendono a circa 150 mila lire. Sembra che l'incendio sia stato causato da un corto circuito.

Da BORDANO
Echi della votazione plebiscitaria

Il Comunicato apparso nei giorni scorsi e che riportava i risultati delle Elezioni merita un chiarimento per quanto riguarda il numero dei presenti.

Il numero dei presenti è stato segnalato in 240 mentre questi erano effettivamente 311 che nella totalità si sono presentati alla votazione.

L'essersi quindi ad unanimità presentati spontaneamente ad esprimere il voto, è titolo di onore per le nostre patriottiche popolazioni.

Da PAVIA DI UDINE
ONORANZE AL PARROCO

(5). — La popolazione di Pavia di Udine si appresta, domenica 7 corrente, con una dimostrazione plebiscitaria di devozione ed affetto, a festeggiare il suo zelante e benemato Parroco Mons. Giacomo Molinari, promosso Vicario Arcivescovile e Canonico presso la Insigne Collegiata di Cividale, che lascia la cura d'anime di questa Parrocchia retta con scrupoloso ministero sacerdotale per 33 anni.

La cerimonia consisterà nella consegna delle insegne, croce ed anello pastorale che il popolo, i sacerdoti e gli amici hanno entusiasticamente offerto, e di una pergamena ricordo.

Questo avverrà in forma solenne dopo la funzione religiosa vespertina di congedo dai suoi fedeli.

Sono invitate le autorità, Associazioni e Sodalizi locali, ed il Clero dei paesi vicini.

La banda di Lavariano diretta dal maestro Galdino Bernardis renderà più gioiosa ed allegra la cerimonia, ed in serata si darà un trattenimento teatrale sostenuto dalla giovane Filodrammatica locale nel teatrino della «Casa del Combattente».

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: signor Bennardello.

Una pericolosa avventura notturna in casa propria a Tarcento

Il giovane Giovanni Missera di Antonio di anni 20 di Tarcento, la sera del 12 febbraio scorso, rincasando verso le 23, vide fermo dinanzi alla propria casa tale Rodolfo Cussig di Domenico, di anni 25. Non vi fece caso ed entrò in cucina. Quivi una sgradita sorpresa lo attendeva. Difatti si vide di fronte il ventritreenne Alberto Cussig di Domenico, il quale stava rovistando nei mobili ed aveva già preso in un armadio un bel pezzo di lardo.

Passato il primo momento di sorpresa, il malfattore assalì il giovane Missera ferendolo al capo.

Al rumore della lotta e alle grida di aiuto accorse il vicinante Pio Tulissi finchè i due Cussig fuggirono.

I carabinieri però li rintracciarono arrestandoli e ieri essi sono comparsi in Tribunale a rispondere di rapina in danno del Missera e di minacce contro il Tulissi.

I Giudici hanno condannato l'Alberto Cussig ad anni 2, mesi 7 e giorni 7 di reclusione e un anno di vigilanza speciale, e il Rodolfo ad anni 1, mesi 0 e giorni 7 di reclusione.

Difensore avv. Respina.

Un'altra abitazione visitata da un ladro

Questa è accaduta a Cividale l'8 febbraio scorso in casa di Antonio Pascolini. Anche egli, rincasando, alla sera, sorprese tale Umberto Degano fu Luigi di anni 29, nativo di Pasian di Prato e senza fissa dimora, il quale frugava nei cassetti dei mobili in camera.

La ciambella non riuscì col buco e il ladro dovette lasciare i monili, del valore di 280 lire, che aveva ghermito; accorse gente, capitarono i carabinieri e il Degano fu arrestato.

Denunciato per questo e per contravvenzione al foglio di via, ieri fu condannato a mesi 9 e giorni 27 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare.

Imputato di avere anche rubato una bicicletta in Piazza XX Settembre a Udine, fu, da questa imputazione, assolto.

Difensore avv. Respina.

Gassose con saccarina

Tullio Ravanello fu Domenico e Luigi Paschetti di Ronchis di Latisana sono imputati di aver fabbricato gassose adulterandole con saccarina e perciò ritenute nocive.

A sensi delle vigenti disposizioni essi sono stati condannati a giorni 10 di reclusione, lire 100 di multa e lire 350 di pena pecuniaria, col beneficio del perdono.

Difensori avv. Di Pietro e avv. Emilio Driussi.

Un furto a Vicinale

Giuseppe De Vit fu Francesco di anni 20 e Leonardo Pittana di anni 51 di Udine, sono chiamati a rispondere del furto di pennuti e di una carriola pel complessivo valore di 230 lire, commesso il 14 dicembre 1928 a Vicinale di Buttrio nella villa del prof. Luigi Rieppi. Ma all'udienza non emergono prove sufficienti e il Tribunale assolve.

Difensore avv. Respina.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 5 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747 27	755.98	744.89
Pressione al mare	750 61	741 92	755.10
Temperatura	6·5	7·4	5·4
Umidità (0-100)	65	67	64
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	8
Stato del tempo	Inc.	Inc.	Inc.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Temperatura massima: 1,9
Temperatura minima: — 1,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: La pressione si è elevata su tutto il bacino mediterraneo ed il minimo del basso Adriatico si è spostato verso levante. Distribuzione irregolare della pressione sull'Europa con minimi sul mare polare (748) e sui Paesi Bassi (753) e massimi sulla Finlandia (763) e la Galizia (766).

Probabilità: Persistono i venti settentrionali su tutta l'Italia con prevalenza di maestro sulla Sicilia, la Sardegna, il versante jonico ed il medio e basso Adriatico. Cielo vario sull'alta e media Italia e le isole; nuvoloso con qualche precipitazione sul basso Adriatico ed il versante jonico. Temperatura stazionaria. Mare quasi ovunque agitato.

CRONACA UDINESE

Trionfo di Fiamme Verdi friulane partenti verso Roma immortale

L'ammassamento degli Scarponi

Udine presentava ieri l'aspetto festoso delle grandi occasioni. Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire verso il centro della città gli Alpini di ogni parte del Friuli. E diciamo «Alpini» e non «ex Alpini» perchè tale è lo spirito di corpo che anima tutti coloro che portarono sulla giubba le fiamme verdi e sul cappello la penna, simbolo dell'Aquila romana dominatrice, che tutti costoro, giovani e vecchi, si scatono sopra tutto, sopra ogni contingenza della vita «Alpini».

Suono di fanfare echeggianti per le vie della città e rievocanti la canzone alpina «dalla città e dal villaggio», che così bene asseconda il passo cadenzato e maestoso dei baldi difensori delle nostre Alpi; canti nostalgici della trincea e delle nude vette battute dal cannone nemico; scambio di baci e di abbracci tra commilitoni di ogni grado; ecco il significativo carattere dell'ammassamento degli alpini friulani nella nostra città che ha l'orgoglio di esser stata la capitale della grande guerra.

Poichè il sublime di questo Corpo sceltissimo del nostro glorioso Esercito, in cui i fanti gareggiarono in valore coi bersaglieri, gli artiglieri coi marinai, i mitraglieri coi cavalieri d'Italia, è l'omogeneità e la fusione senza distinzione di grado. Disciplina ferrea, obbedienza assoluta e cieca, ma tra gli alpini il colonnello, l'ufficiale di qualsiasi grado è fratello del montanaro che segue il suo superiore fino al sacrificio, fino alla morte eroica.

Noi crediamo che il Duce, quando vedrà domani sfilare davanti a sè con devoto entusiasmo le Fiamme Verdi di tutta Italia, penserà: «Se non fossi bersagliere, vorrei essere alpino».

Ma veniamo alla cronaca della indimenticabile giornata.

Verso mezzogiorno piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti erano gremite di «scarponi» e di cittadini che facevano loro festa con fraterno amore. Gli esercizi pubblici andavano affollandosi e ovunque l'«alpino» era fatto segno ad affettuose manifestazioni. Sfilavano in colonne serrate al suono delle fanfare col passo cadenzato che non può dimenticare chi è stato alpino, le Fiamme Verdi di tutto il Friuli. Ecco Tricesimo, poi Corno di Rosazzo, poi San Daniele, poi la Carnia recante il trofeo di un enorme scarpone, poi Gemona e via via tutte le sezioni del nostro bel Friuli.

Moltissime le sezioni con fanfara tra cui quelle di Tricesimo, di Corno di Rosazzo, di San Daniele ecc.

Il Comando dell'8° Alpini aveva messo a disposizione del corteo la propria fanfara così che le marce fatidiche si alternavano incessantemente.

Verso le 14 la ressa in piazza Vittorio Emanuele era enorme poichè la cittadinanza in massa era accorsa a salutare gli alpini partenti per Roma immortale.

Il saluto del Podestà e la consegna dei gagliardetti della Città e della Provincia

Punto di ritrovo il Ristorante «Manin»; ma come era possibile a migliaia di alpini penetrare nelle sale del magnifico ritrovo. Coloro che vi riuscirono e furono a centinaia, ebbero il piacere di assistere ad una simpatica e commovente cerimonia.

Il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, assieme al Viceprefetto comm. Bianco, Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia, si dirigono verso la sala principale del Ristorante. Gli alpini improvvisano al Podestà una calorosa manifestazione di plauso che continua entusiastica all'indirizzo del rappresentante della Città e di quello della Provincia.

Cessati gli applausi, il Podestà, rivolgendosi al valoroso capitano alpino Bonanni, Presidente della Sezione Provinciale della Associazione Nazionale Alpini, gli consegna due gagliardetti coi colori della città e della provincia e accompagna l'offerta con questo nobile saluto:

«Gli alpini non amano i discorsi; amano i fatti e sopratutto i fatti di valore. Io mi limito a consegnare a lei, benemerito Presidente della Associazione Friulana degli Alpini, a lei, alpino nel pensiero e nell'azione, alpino di ieri, di oggi e di domani, il gagliardetto coi colori del Friuli. Io La prego di unire questi due gagliardetti al gagliardetti intorno ai quali si strinsero gli alpini dell'8° Reggimento durante la guerra, e di portarli a Roma eterna, nel loro viaggio di gloria. Questi due gagliardetti dicano a lei ed a tutti gli alpini del Friuli, l'amore indistruttibile che Udine porta ai figli dell'Alpe, fiore magnifico della nostra stirpe, sangue eletto della nostra razza».

Applausi fragorosi salutano le brevi ma significative parole del Podestà cui risponde ringraziando il capitano Bonanni che unisce in simbolico fascio i due gagliardetti della Città e della Provincia a quello degli Alpini, rievocando le glorie dell'8° Alpini e in particolar modo dell'eroico battaglione «M. Nero».

Anche il capitano Bonanni è vivamente applaudito.

Verso la stazione e la partenza

Tra canti e saluti espansivi tra i primi e gli ultimi arrivati, in via Daniele Manin va lentamente formandosi il corteo degli Alpini partenti.

Alla magnifica e pittoresca sfilata assiste una folla entusiastica e plaudente.

Precede la fanfara dell'8° Alpini e seguono le varie sezioni coi loro gagliardetti e con le loro insegne. Un senso di commozione intensa attraversa la folla nel vedere il marziale corteo ove in mirabile fusione si confondono ufficiali superiori con semplici alpini, sacerdoti e frati decorati al valore, giovani imberbi e brizzolati ma sempre fieri «scarponi». Unici distintivi i segni del valore, la cravatta verde e il cappello con la fatidica penna.

Il corteo passa tra la folla plaudente; si alzano i gagliardetti e le picozze ma si elevano pure trionfanti e festosi i fiaschi ricolmi di liquido del color dell'oro e del rubino...

Al suono delle marce alpine, il corteo attraversa via Vittorio Veneto, via Aquileia e, imboccato il viale della stazione, giunge alla Ferrovia.

L'ampia tettoia non contiene il lunghissimo convoglio destinato ad accogliere i partenti. Ogni vagone è imbandierato ed adorno di verdi frasche; sotto ogni sportello, oltre le indicazioni per l'assegnamento dei posti alle singole sezioni, sono affissi cartelli inneggianti ai vari battaglioni dell'8° Alpini. Non mancano le vignette e le allegre iscrizioni. Per citarne una, notiamo quella in cui è disegnato un alpino che sta per salire nello scompartimento; alla moglie, seguita da un codazzo di bimbi, egli rivolge questo saluto: «Moglie non piangere — se vado a Roma — tornerò in bala — ma pien d'onori».

Rumorosamente gli «Scarponi» prendono posto nei varii scompartimenti e alla partenza assistono il cav. uff. dott. Giuseppe Zingale in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, il Podestà gr. uff. co. di Caporiacco, l'in. Someda Presidente della Federazione Combattenti col Segretario capitano cav. Casoli, il cav. dott. de Poloni Ispettore della Polizia Urbana, altre autorità, numerosi ufficiali di ogni arma con predominio, naturalmente, del Corpo degli Alpini e una folla immensa.

Finalmente, anche i ritardatari sono in treno. Il benemerito Segretario della Sezione signor Zandonella, che per l'occasione si è messo in capo l'antico cappello nero, degli alpini a forma di bombetta, dà il segnale della partenza; si ode lo squillo argentino di «Avanti!» e il lunghissimo convoglio si mette lentamente in moto. La folla saluta plaudente e gli alpini rispondono dai finestrini con fragoroso entusiasmo.

Per la rappresentazione di "Pane nostro,,

Il Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente» comunica ai signori Podestà della Provincia di Udine:

«La Direzione Generale dell'Opera, a mezzo di questo Patronato, avverte che, per la rappresentazione del dramma «Pane Nostro» e per l'esecuzione dei Cori, è dovuta la tassa erariale con l'abbuono del settantacinque per cento. Nessuna tassa è dovuta per diritto di Autore».

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. A. Marcuzzi

«Il senso della vita nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo», questo il tema della conferenza che il prof. A. Marcuzzi, ordinario al nostro Istituto Magistrale, ha tenuto ieri sera nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», dinanzi ad un numeroso uditorio.

Fra gli intervenuti notammo l'on. avv. Piero Pisenti presidente dell'Istituto di Coltura, il senatore barone Elio Morpurgo, il prof. Enrico Morpurgo, il prof. Ragni, il Vicepodestà co. de Puppi e molte signore.

Il tema denso e profondo di materia è stato trattato nella prima parte (concetto della vita pagana) con chiara esposizione e sintetizzando — con illustrazioni tratte da poeti, filosofi greci e romani — quali fossero le aspirazioni, i desideri intimi ed esterni quale insomma il senso del vivere del mondo pagano: aspirazioni e concetti che avevano salde basi nella unione armonica delle facoltà fisiche e psichiche.

Dopo avere illustrato il passaggio dal paganesimo al cristianesimo ed avere letto qualche tratto di Virgilio che primo profetizzò questo trapasso, come una necessità superiore dell'anima e dello spirito, l'oratore parla del Cristianesimo come movimento spirituale in antitesi alle espirazioni del mondo pagano e delle lotte sostenute e delle persecuzioni subite e della vittoria finale.

Tratta quindi ed illustra quei movimenti di pensiero più vicini a noi (positivismo, materialismo, scientismo) e parla del dilagare specie nel dopoguerra delle idee materialistiche che portarono nella vita il caos e la irresponsabilità e del sopraggiungere di quel movimento italiano di reazione e cioè del Fascismo, illustrandone gli scopi finali.

Il Fascismo restaura il valore degli ideali patriottico e religioso ritornando alle nostre più pure e genuine sorgenti; la romanità ed il Cristianesimo.

Restaura il concetto di Stato, regola la vita collettiva combattendo ogni forma di individualismo, e restaurando il concetto ed il valore della disciplina interna ed esterna — sviluppando il senso di responsabilità, di armonia che è volontà e dominio di sè, ed esigendo forza e persuasione.

Forza, come strumento della volontà che non è violenza ma consapevolezza dei fini.

Il Fascismo oltre che nell'ardore della gioventù ha dato prova nella sua concezione anche di quella previdenza che è propria della maturità, dimostrandola sopratutto nella indomabile volontà di preparare le generazioni nuove che ne continueranno l'opera.

L'oratore quindi dopo avere parlato dell'opera veramente titanica del Fascismo termina la dotta conferenza con le parole di Tito Livio ispirate da severa romanità di visione:

«Agere et pati fortia Romanum est»: Fare e sopportare cose forti, questo è Romano.

Il prof. Marcuzzi al termine della sua conferenza è stato caldamente applaudito e complimentato.

Una conferenza sulla Mostra delle Vetrine

La consegna dei diplomi ai premiati

Sappiamo che lunedì 15 corrente alle 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, la signora Landi di Milano terrà una conferenza sulla mostra in vetrine.

Il 18 successivo, alla stessa ora e nella stessa aula, saranno distribuiti i premi ed i diplomi agli espositori che si sono distinti nella Mostra tenutasi ad Udine nello scorso novembre per iniziativa della locale Società Mutua Agenti.

Congresso dei Tecnici Agricoli a Udine

Venerdì 12 corrente si terrà in Udine nella Sala del Consiglio Provinciale un importante congresso dei Tecnici agrari della Provincia, con l'intervento anche dei rappresentanti dei tecnici agricoli delle Tre Venezie.

Al Congresso presenzierà l'on. dottor Luigi Razza, Presidente della Confederazione Sindacati Fascisti Agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista, nonchè l'on. dott. Franco Angelini Segretario Generale della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti.

Verrà svolto il seguente programma:

Ore 11 — Inaugurazione del Congresso con l'intervento delle autorità politiche ed amministrative della provincia.

Ore 15 — Inizio dei lavori del Congresso con le seguenti relazioni:

1) Attività Sindacale dei tecnici agricoli — Relatore dott. Gino Rotatti.

2) Le trasformazioni fondiarie in Friuli e l'opera dei tecnici agricoli — Relatore prof. cav. uff. dott. Domenico Feruglio.

3) Maestri Agrari ed esperti presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura — Relatore prof. dott. cav. Enrico Marchettano.

4) L'utilità della Istituzione delle cantine sociali in Friuli — Relatore dr. Guido Poggi.

Adunata della Coorte avanguardista udinese

Il Comando della Milizia Avanguardista comunica:

Domenica 7 corrente si terrà l'adunata della Coorte avanguardista udinese: luogo di raduno: palestra di via dell'Ospedale.

Per le ore 9 le centurie ed i reparti speciali dovranno trovarsi schierati nella formazione regolamentare.

Uniforme di prescrizione — divisa ordinaria.

Gli Avanguardisti sprovvisti di divisa saranno inquadrati in una centuria provvisoria.

Manipolo ciclisti con bicicletta.

La musica si troverà alle ore 11 allo ingresso del Campo Polisportivo Moretti.

Istruzione contraerea

Il Comando Difesa Aerea Territoriale di Udine della M. V. S. N. comunica:

A partire da domenica prossima saranno riprese le istruzioni settimanali contraeree, con turno mensile di una Centuria in ciascun giorno festivo, come segue: domenica 7 aprile la 121ª Centuria di Artiglieria c. a.; domenica 14 aprile la 122ª Centuria di Artiglieria c.a.; domenica 21 la 123ª e la 124ª Centuria di Artiglieria c. a. (a Centurie riunite data la ricorrenza del Natale di Roma).

Le esercitazioni avranno inizio alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

Il presente comunicato sostituisce i precetti personali, onde gli appartenenti alla D. A. T. si riterranno senz'altro comandanti alle istruzioni nell'ordine sovra indicato.

I diplomi del Corso di motoaratura

Domenica prossima, 7 aprile, alle ore 10, presso la Sede della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine, via Prefettura N. 12, saranno consegnati i diplomi agli allievi che frequentarono con profitto il terzo corso di motoaratura di Udine, tenuto sotto gli auspici della locale Sezione di Cattedra e col concorso della Federazione Friulana Combattenti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Fasciocata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Attività Sindacale

COMUNITA' MANISCALCHI

Giovedì presso la sede Comunità Artigiane si è riunito il Direttorio dei Maniscalchi per trattare un importante ordine del giorno.

Dopo le comunicazioni del Segretario Provinciale cav. Libero Grassi in merito alla Scuola di mascalcia di prossima apertura, venne posta sul tappeto la questione del riposo festivo deplorando come mentre in città e nella campagna la Legge viene osservata, in qualche centro distrettuale e di mandamento invece taluni maniscalchi tengono abusivamente aperto fino nelle ore pomeridiane, e ciò, in vero, senza necessità di sorta e comunque senza fissare dei turni.

Fu deciso d'interessare l'Ill.mo signor Prefetto per una applicazione integrale della Legge.

Fu poscia trattata la questione delle tariffe e venne stabilito di fissarle in breve sull'esempio di altre città d'Italia perchè, non solo rappresentano una necessità reale, ma costituiscono anche base per una eventuale stipulazione del contratto collettivo di lavoro.

Il Direttorio espresse il desiderio che delle tariffe — dopo che saranno accettate dalla totalità e quasi dai proprietari — vengano approvate e rese esecutive dalle Autorità Superiori in guisa quasi dai proprietari — che ne sia garantita l'applicazione.

In fine venne tracciato uno schema di regolamento interno e di codice deontologico che sarà approvato definitivamente in una prossima seduta del Direttorio.

Il corso di mascalcia

Il corso di mascalcia anzichè tenersi presso la R. Scuola Professionale, via Manzoni si terrà presso il R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi, per quanto riguarda le lezioni teoriche, indi nella officina del signor Attilio Tubia, in via Brenari, per le lezioni pratiche.

Assemblea dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Lunedì scorso nella sede sociale di via Cividale si è riunita la ordinaria assemblea dell'Essiccatoio che fu numerosissima essendo presenti circa duecento soci. Il Presidente dott. comm. Cavarzerani, dopo avere commemorato il compianto consigliere perito agrario Isidoro Zuliani defunto pochi giorni prima, lesse la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio dell'esercizio: l'una e l'altro, compresa la relazione dei Sindaci, furono approvati all'unanimità. Dalla relazione emergono l'ognor crescente sviluppo e la floridezza della istituzione, la quale, non limita la sua azione soltanto per il progresso bacologico ma concede il suo appoggio ad altre iniziative agricole.

Il dott. Guido Giacomelli, rendendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea espresso un vivo plauso al Presidente per la fattiva opera da lui prestata in favore della istituzione, plaudendo alla proposta di stabilire provvedimenti a carico dei soci non portatori. A nome della Cattedra parlò il dott. Dorta associandosi a quando disse il dott. Giacomelli e ringraziando il Presidente per il costante suo aiuto a favore delle iniziative della Cattedra aventi la loro sede presso l'Essiccatoio e cioè: lo stabilimento per la selezione del frumento, il molleto razionale, ed il corso di motoaratura.

Alle loro parole si associarono con vivo plauso tutti i presenti.

Procedutosi alla nomina delle cariche risultarono riconfermati i consiglieri uscenti: Del Forno Francesco, Gennari geom. cav. Giuseppe, e Lenisa avv. Eugenio e risultò nuovo eletto il co. Francesco Florio. A sindaco supplente fu nominato l'ing. Ermes Grillo.

La prossima tornata dell'Accademia

L'Accademia di Udine si adunerà lunedì 8 corrente alle ore 21, nella sede di via Bartolini, 3, per svolgere questo ordine del giorno:

1) «La fisionomia geografica della linea dell'Isonzo» — Comunicazione del socio corrispondente co. gen. Eugenio Barbarich.

2) «Gli studi sulla cultura del Friuli» (presentando il vol. «Storia della letteratura italiana e della cultura nel Friuli» — Comunicazione del socio corrispondente dott. prof. Francesco Fattorello.

3) Eventuali.

Gita a Vienna e Budapest

Nei giorni dal 5 al 13 maggio, in occasione della Fiera Internazionale di Budapest, l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche ha indetto una gita in comitiva a Vienna e Budapest con navigazione sul Danubio e ritorno per le Grotte di Postumia.

Il viaggio, di cui il programma è inviato a chiunque ne faccia richiesta all'«Enit» in Roma, via Due Macelli 66, e del quale il prezzo complessivo è fissato in 1500 lire, promette di avere la migliore riuscita oltre che per la circostanza della Fiera di Budapest, che richiama in quella città una folla cosmopolita, anche per la stagione favorevolissima in cui si svolge e per la sua interessante varietà.

Il Cinema dei Fanciulli

Si ricorda alla cittadinanza che lo Istituto Nazionale L. U. C. E. farà svolgere oggi sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden il seguente eccezionale programma: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità col più importanti avvenimenti del mondo; «Gli Eroi d'Italia», dramma patriottico in quattro tempi che racchiude in una magnifica film italiana tutta la storia della nostra Patria; ed infine «Ben Turpin fa la ruota» comicissima americana in due atti.

Teatro Puccini

Alle ore 20.45 precise: "TURANDOT,,

Avvisi al pubblico

Stasera, alle 20.45 precise, avrà inizio la «Turandot» di Giacomo Puccini su libretto di Adami e Forzano. Il nostro teatro, che dal Maestro prende il nome, sarà consacrato alla grande e presente memoria.

Si avverte il pubblico che lo spettacolo comincerà inderogabilmente all'ora fissata e che i ritardatari non saranno ammessi nella sala se non a sipario calato. La serata è di gala; perciò le signore sono pregate di intervenire senza cappello e i signori in abito da sera. (Queste raccomandazioni di etichetta riguardano, naturalmente, i posti di palco e di platea).

La Società del Tram ha stabilito di effettuare nei giorni di martedì 9, giovedì 11 e sabato 13, treni speciali di ritorno sulla linea Udine-Tarcento.

La prova generale di iersera

I pochi fortunati che iersera hanno assistito alla riuscitissima prova generale dell'opera pucciniana, hanno ricevuto un'impressione grandiosa sia dell'opera sia dell'edizione udinese. Il maestro concertatore cav. uff. Berettoni, che diresse già «Turandot» ad Aquila e a Rimini, ha saputo ottenere dalle masse orchestrali e corali il massimo ed il migliore dei rendimenti. Veramente ottime le prime parti; luminosa ed abbagliante (pure nella cornice un po' ristretta del nostro teatro) la messinscena.

Aggettivazione abbondante e fittezza di superlativi non è che la genuina espressione dei vari sentimenti e delle dolci impressioni ricevute dallo scelto pubblico della prova generale. Forte ed appassionato il canto di Luigi Lupato; squillanti i mezzi vocali di Luisa Visconti; dolcissimi i timbri di Merope Foresta Maioli. Gli effetti dei «pianissimi» del coro e dell'orchestra riescono magici nell'atmosfera armonica creata dal gong, dai sistri, dalle trombe di suono lugubre e lacerante. I «fortissimi» scuotono in noi ogni fibra, dandoci la sensazione del parossismo che viene dall'amore e dal dolore in quest'opera, la quale fu l'ultima creatura amata dal più popolare degli ultimi grandi operisti italiani.

E' stato detto su questo «Giornale»? Non lo so; ma lo riscrivo volentieri, lo aneddoto raccontato da Arnaldo Fraccaroli.

Qualche settimana prima della sua fine, il Maestro fu sorpreso a piangere nella solitudine del suo studio, là nella casa a specchio del melanconico lago. Gli chiesero perchè.

— Tacete, tacete (rispose): è morta Liù!

Egli aveva musicato allora le ultime parole della morente piccola cara Liù. E la piangeva come una persona reale.

Sulla pagina mesta è caduta l'ala dell'alta ispirazione. Altri conchiuse l'opera immortale, che ha già fatto vibrare i cuori di tutto il mondo.

GALESO.

I treni speciali sulla linea di S. Daniele

A partire da oggi, sabato 6 aprile, premier dello spettacolo dell'opera «Turandot», al Teatro Puccini, e per tutte le serate di rappresentazione, la Tranvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Udine, Porta Gemona, mezz'ora dopo il termine della rappresentazione, con servizio per tutte le fermate della linea.

Posteggio automobili

L'Automobile Club comunica che, durante le rappresentazioni dell'opera «Turandot», al Teatro Puccini, ha istituito un pubblico servizio di posteggio gratuito per i soci e a pagamento per gli altri automobilisti.

L'Annuario del R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon,,

Si è pubblicato (Tipografia Doretti) l'«Annuario» del R. Istituto Tecnico di Udine (Serie III, Anno V, vol. XI dell'intera raccolta) relativo all'anno scolastico 1927-28.

Il volume, in simpatica veste tipografica, reca brevi e chiari cenni illustrativi della vita interna dell'Istituto e una raccolta di studi su argomenti scientifici e letterari. Questi studi sono frutto dell'attività degli insegnanti dell'Istituto stesso, i quali dimostrano così — dispregiando tranquillamente le acrimonie gazzettistiche di qualche illustre quanto incognito roditor di prossimo — come anche e, esiam dire, soprattutto nella scuola pubblica, possano gli insegnanti accoppiare simpaticamente l'opera «intensiva» all'opera «estensiva» della cultura; l'attività, cioè, destinata ad approfondire e ad accrescere il patrimonio culturale della Nazione e l'attività diretta a far partecipiti, di esso patrimonio, un sempre maggior numero di cittadini.

Ci limitiamo a riferire l'indice dell'Annuario, sembrandoci che ciò sia sufficente per invogliare all'acquisto del libro (costa dieci lire), il quale sta ottimamente in qualunque biblioteca e procura, oltre che una indubbia soddisfazione intellettuale così per lo scienziato che per il letterato, anche il piacere di concorrere ad alimentare un istituto di vera e sana assistenza degli alunni bisognosi qual è la cassa scolastica.

Ecco l'indice dell'Annuario:

C. Bortolotti: Premessa — A. Roviglio: L'anima degli eroi dell'Illiade — G. Paoletti: Le principali specie medicinali della flora friulana — G. Pigozzi: La seconda formola di Simpson per il calcolo delle aree — V. E. Gariglio: La ricostruzione del gabinetto di fisica — L. Morvidi: La caparra (note sulla interpretazione dell'art. 1217 C. C.) — G. Del Fabro: Sulla valutazione della potenza di un impianto idraulico — C. Monghi Tassistro: N. Tommaseo a G. B. Cavedalis, lettere inedite (1848-1849) — Z. Bonomi: Relazione amministrativa e notizie circa la colonia agricola annessa al R. Istituto Tecnico — C. Bortolotti: Vita dell'Istituto.

Per la morte di una guida delle Alpi Giulie

Ci scrivono da Trieste:

Il 28 marzo alle 2 è morta ai Piani di Val Raccolana la guida Osvaldo Pesamosca, detto Louf, all'età di 86 anni. Il 30 decorso la salma è stata tumulata nel cimitero di Saletto.

Scompare con lui l'ultima grande guida delle Giulie al cui nome è legata la epoca aurea della loro conquista.

Gli alpinisti triestini raccogliendo la proposta di Odo Samengo, apprezzato collaboratore del «Giornale del Friuli», si sono resi iniziatori di una sottoscrizione per soccorrere la vedova e per erigere sulla fossa della compianta guida un degno ricordo.

Sarebbe opportuno che eguale iniziativa partisse pure dalla S. A. F., sezione di Udine del C. A. I., onde pure gli alpinisti friulani potessero partecipare alla doverosa onoranza. In seguito, fuse le due iniziative di comune accordo si procederà alla realizzazione del progetto.

Ciò è tanto più doveroso, in quanto Osvaldo Pesamosca era guida patentata della S. A. F. e friulano.

Sulle «Ultime Notizie» del «Piccolo» il nostro collaboratore Odo Samengo ha degnamente ricordato la grande guida in un articolo di grande interesse e vibrante di viva commovente solidarietà.

Ballo goliardico
La Festa delle viole

Questa sera alle ore 21 si svolgerà nei locali della Birreria Moretti, la tanto attesa «Festa delle viole» organizzata dal solerte Comitato festini della Sezione Studenti Medi del N. U. F. F.

Dopo il periodo di Quaresima, è questo il primo trattenimento che i goliardi udinesi offrono alla nostra migliore società e certamente avrà l'esito migliore.

La folla elegante degli invitati, resterà sorpresa dalla finezza e dal buon gusto organizzativo della festa che per essere stata curata minuziosamente avrà un esito senza precedenti e saprà superare la magnifica riuscita della Veglia Mascherata del febbraio scorso che destò tanta ammirazione per le belle geniali novità.

Treno speciale per Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che si terranno domani, domenica 7, a Remanzacco, la Società Veneta attiverà in detto giorno — tempo permettendo — un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.10.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Dalle ore 8 alle 20 di domenica 7 aprile corrente, faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in viale de Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8 Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO DI 1ª DIVISIONE

Udinese-Pro Gorizia
a Udine, ore 14.30

Andata: Udine 1 - Gorizia 0

Per la brillante prova fornita dalla Pro Gorizia nell'incontro di andata, la partita di domani è attesa con grande entusiasmo dagli sportivi udinesi. Le rappresentanti delle due città vicine attualmente sono separate da diversi posti nella classifica generale ma i biancocelesti, di fronte ai campioni friulani sono sempre apparsi all'altezza della situazione. Anche domani al campo Moretti, l'«undici» goriziano darà vivace battaglia all'Udinese che si presenterà con la squadra tutt'altro che a punto. Tutt'ora impossibilitato a giocare Dorigo, il suo posto verrà coperto da Palmano, che dopo un lungo periodo di assenza, si ripresenta con l'intenzione di ben figurare. In prima linea rientra pure Barbetti a fianco di Foni che sarà ancora il guidatore dell'attacco. Il sestetto difensivo invece si allineerà nella formazione migliore e su questi uomini molto conta l'Udinese per la partita di domani che non si presenta tanto piana per i concittadini. Vi è un desiderio nell'animo degli ospiti di cogliere una clamorosa affermazione come forse non mai sentito e non è loro possibile negare doti di cuore, combattività e buon gioco, sufficenti a contrastare arditamente il passo ai compagni di Cantarutti.

L'Udinese d'altro canto, scenderà in campo con la ferma intenzione di accumulare altri due punti in classifica. E' probabile quindi una lotta serrata decisa accanita nella quale — dato il sistema delle due squadre — non la foga ed il peso, ma il miglior gioco e la resistenza dovranno avere il sopravvento. Siamo convinti di assistere sul terreno di via Moretti ad una partita vivacissima sino alla fine.

UDINESE: Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Zilli — Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

Da GORIZIA

Un appello pro Monumento ai Caduti

(5). — La presidenza del Comitato pro monumento ai Caduti ha diretto questa sera alla cittadinanza il seguente appello:

«Come è noto il Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani sta organizzando per il 21 aprile una grande lotteria onde raccogliere i fondi per completare il finanziamento dell'opera.

L'appello che il Comitato ha rivolto a tutte le massime personalità, a tutte le organizzazioni ed associazioni della Nazione, ha trovato il più cordiale e pronto accoglimento.

Spesso i generosi offerenti hanno voluto accompagnare il dono con lettere che contengono lusinghiere espressioni di simpatia per la nostra città e testimoniano quanta risonanza il nome di Santa Gorizia trovi nel cuore di tutti gli Italiani.

Rivolgiamo ora il nostro appello alla cittadinanza perchè voglia, come sempre, generosamente contribuire alla riuscita della nostra iniziativa, con l'invio di doni ed oggetti per la lotteria.

Qualunque dono sarà bene accetto, poichè, a prescindere dal valore intrinseco dell'oggetto offerto, questo Comitato sarà ben lieto di poter contare sulla adesione morale e sulla partecipazione della S. V. I. alla iniziativa.

Nella certezza che la S. V. I. vorrà benevolmente accogliere questo nostro appello, inviamo, con anticipati ringraziamenti i più distinti saluti.

Il Presidente della Giunta Esecutiva, Cap. PINO GODINA — Il Segretario del Comitato: BRUNO MICHELAZZI».

La partenza degli Alpini per Roma

Nel pomeriggio di oggi, accompagnati dalla fanfara del IX Alpini e da un plotone d'onore, partirono alla volta di Roma 64 ex Alpini, facenti parte della A. N. A. di Gorizia.

I baldi rappresentanti degli scarponi goriziani, portavano in testa il caratteristico berretto e portavano seco il gagliardetto della sezione, suscitando lungo il passaggio il più schietto e vivo entusiasmo.

Si recano alla Capitale per partecipare alla grande adunata

5 SOTTO ZERO

Stamane all'alba il termometro è disceso bruscamente raggiungendo, in città, ben 5 gradi sotto zero

La giornata odierna è stata particolarmente rigida.

AL DOPOLAVORO DI S. PIETRO

Domenica 4 aprile, alle ore 11 precise nella sala del Dopolavoro Rionale di San Pietro avrà luogo la distribuzione dei premi ai primi quattro arrivati nelle gare ciclistiche svoltosi il 19 marzo c. a.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Per domani sera 6 corrente il Circolo degli impiegati organizza nella propria sede, in via delle Monache 14, un trattenimento danzante destinato a conseguire lieto successo.

IL FASCIO DI GRADISCA elevato in Ente giuridico

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale di Gorizia comunica:

«In seguito ad istanza della Federazione Fascista dell'Isonzo, il Fascio di Gradisca d'Isonzo è stato elevato in ente giuridico ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 (VI) N. 1310.

Il relativo Decreto è pervenuto in questi giorni alla Federazione fascista.

ARRESTO

Per mandato di cattura, su richiesta della R. Prefettura, è stato arrestato dai carabinieri Ermenegildo Morecich, di 31 anni.

INCENDIO

L'altra notte per cause ignote, si sviluppò nell'abitazione di Francesco Raspar, di 27 anni, da Verpogliano, un pauroso incendio. Il fuoco, dopo di aver distrutto la casa, si estese ben presto al vicino fienile che andò completamente distrutto. Sul posto accorsero i carabinieri e i pompieri che riuscirono a sedare le fiamme le quali minacciavano i vicini fabbricati. Il fuoco causò al Raspar un danno di 15 mila lire.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 7 aprile corrente farmacia di turno con servizio notturno: Alesani, via Carducci 13 — Farmacie aperte fino alle 13: Giubich, via Rabatta 18 e Kurner, Corso Vittorio Emanuele III, n. 4.

Da AIELLO
Assemblea del Fascio

Martedì 2 corrente nella sala del Cinema, con l'intervento del membro della Federazione Provinciale Fascista signor Enea Caine e del Fiduciario mandamentale dott. Nicola Breohler, ha avuto luogo l'assemblea annuale di questa Sezione del P. N. F. e del locale Dopolavoro.

Dopo il saluto rivolto dal Podestà dr. Michieli al rappresentante della Federazione ed agli intervenuti, il Segretario politico Zandigiacomo legge un'ampia relazione sull'opera svolta dal Direttorio nel decorso anno specialmente per quanto riguarda lo sviluppo della O. N. B., l'Avanguardia, le Piccole Italiane ed il Dopolavoro, il quale, oltre avere numerosissimi ed appassionati aderenti, ha una splendida e ben attrezzata sede. Chiude la sua relazione prospettando il da farsi nel corrente anno, invitando tutti gli iscritti a continuare ad appoggiare i dirigenti nel loro lavoro come per il passato anno, onde ottenere sempre migliori risultati. Ringrazia tutti i suoi collaboratori ed i presidenti delle varie istituzioni per l'opera proficua sino ad oggi svolta, facendo affidamento sulla loro attività anche per l'avvenire.

Viene quindi illustrata la relazione amministrativa sia del Fascio che della Sezione del Dopolavoro.

Tutte le relazioni furono approvate dall'assemblea con vivi applausi.

Prendendo la parola, il signor Caine ringrazia il Podestà per il saluto rivoltogli; quindi si compiace con il Segretario politico per l'opera da lui svolta in stretta collaborazione con il Podestà, i membri del Direttorio ed i Dirigenti delle altre Istituzioni fasciste. Dice che solo con una perfetta fusione di spiriti come esiste ad Aiello si può ottenere un perfetto sviluppo fascista come lo si può constatare in questo paese. Termina rivolgendo un caldo saluto a tutti i fascisti e dopolavoristi presenti invitandoli a continuare il cammino intrapreso assicurandoli del massimo interessamento della Federazione per la risoluzione non solo dei problemi locali ma dell'intero mandamento di Cervignano.

Le parole del signor Caine suscitano molto entusiasmo e gli intervenuti applaudono calorosamente.

Dopo di ciò ha luogo la distribuzione delle nuove tessere a tutti i fascisti.

Quindi l'assemblea è sciolta inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	TRIESTE 5	MILANO 4	MILANO 5
Rend. 3.50 %	70.80	70.80	70.—	71.10
Consol. 5 %	81.—	81.10	80.95	81.10
Prest. Littor	81.	81.10	80.9[illegible]	—.—
Obbl. Venez	74.60	74.50		
Francia	74.66	74.70	74.67	74.67
Svizzera	367.62	367.75	367.62	367.72
Londra	92.71	92.70	92.73	92.75
New York	19.06	19.07	19.07	19.07
Berlino	453.10	453.20	453.25	453.25
Vienna	268.62	[illegible]65.50	268.70	268.90
Romania	11.3[illegible]	11.35	11.37	11.38
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.35
Spagna	288.80	287.50	289 —	285.—
Praga	56.57	56.62	56.60	56.67
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.75	366.75	366.—	366.—
Jugoslavia	33.59	33.60	33.60	33.62
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.70

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.16 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 12.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 5.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.49 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 15.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.48 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But — Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina-Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 13.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì o il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 12 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile